

IL FILM

DELLA PARTITA

Il derby bresciano del «Lino Turina» finisce senza reti

Nessun gol nella partita dell'anno per la Lega Pro bresciana: Feralpi Salò e Lumezzane non trovano sbocchi offensivi ma possono essere felici considerata una classifica che fa sorridere entrambe le squadre.

LA PARTITA. Lo scontro tutto bresciano si conclude con uno zero a zero che «conferma» le posizioni in classifica

Feralpi Salò-Lumezzane alla pari Il derby si gioca sull'equilibrio

In una sfida piacevole e non priva di occasioni è pareggio senza gol che accontenta tutti Nel primo tempo gardesani più pericolosi, nella ripresa meglio i valgobbini: parità perfetta

Sergio Zanca

Il derby tanto atteso è finito in parità, la prima volta in bianco per la Feralpi Salò, la terza per il Lumezzane, che aveva già chiuso 0-0 a Pavia e a Cremona. Un risultato che, al tir delle somme, accontenta entrambe, visto che i gardesani hanno prevalso sul piano del gioco e delle occasioni nel primo tempo, gli ospiti nella ripresa. Così i verde azzurri continuano a rimanere al di sopra della zona retrocessione, pur avendo dovuto assistere al successo di tante pericolanti (la Reggiana sulla Virtus Entella, il Portogruaro sul Treviso, l'AlbinoLeffe sul Carpi), mentre i rossoblù hanno ridotto il distacco dai play off da due a una sola lunghezza.

UNA SFIDA che si chiude in equilibrio ma che non cambia gli equilibri. Il Lumezzane e i derby si confermano indigesti per i gardesani. L'impresa non è riuscita alla Feralpi Salò: battuta all'andata (2-0 con i gol di Giorico e Marcolini), non è andata oltre il pareggio nel ritorno. E contando la sconfitta rimediata in Coppa Italia, sono tre le gare senza acuti per gli uomini del lago, che non sono mai riusciti a segnare un gol.

Gli uomini di Gianmarco Remondina sono usciti dal campo con qualche recriminazione per le opportunità sperperate, ma consapevoli di avere compiuto ulteriori progressi rispetto all'inizio della stagione. Obbligati, al tempo stesso, a riconoscere i meriti degli avversari, che in alcuni frangenti hanno dato l'impressione di traballare, risolvendosi però immediatamente, e fornendo una valida prova di tenuta atletica. Un derby disputato a viso aperto, con le due compagini che hanno mantenuto l'equilibrio tra i reparti, badando a non correre rischi eccessivi. Pur curando con attenzione la

Mai una vittoria per i gardesani in tre precedenti E i valgobbini per la prima volta non vanno a segno



MIRACOLI FA PAURA - La partenza della Feralpi Salò è più che buona. Il Lumezzane è intimorito, compassato. E allora i gardesani si rendono pericolosi soprattutto con Miracoli, che di testa, per due volte, sfiora il gol.



IL LUMEZZANE C'È - I rossoblù tremano e rischiano, ma non affondano. E provano a rispondere con le incursioni di Kirilov e Baraye. Il bulgaro è il primo a chiamare in causa Branduani con un destro respinto con i piedi.



SECONDO TEMPO ROSSOBLÙ - Nella ripresa la musica cambia. Adesso è il Lumezzane a tenere le redini della gara. E a rendersi minaccioso con Inglese e Carlini, che da dentro l'area piccola mettono i brividi a Branduani.



ULTIMI BRIVIDI - Feralpi Salò più guardinga nella ripresa. Ma Vigorito in un paio di occasioni ha tremato. Qui Bracaletti manda a lato da ottima posizione. Niente gol. Il derby di ritorno si chiude a reti bianche.

fase difensiva, hanno evitato di arroccarsi in maniera insistita, e cercato di sfruttare i varchi per conquistare la posta piena.

La Feralpi Salò lo ha fatto nel primo tempo, con veloci ripartenze. Il Lumezzane ha risposto nel secondo, grazie alla maggiore verve di Ceppellini, subentrato al più compassato e lento Marcolini. Da apprezzare la correttezza generale. Nessuna asprezza agonistica, non un gesto di cattiveria o di provocazione. E buona la direzione arbitrale. L'anno scorso Merlino aveva diretto i gardesani all'ultima giornata nella trasferta di Lanciano, che aveva fruttato la salvezza.

La Feralpi Salò è partita in modo intraprendente, dimostrando freschezza e pericolosità. Ha operato per le linee verticali, mandando alla conclusione Miracoli al 3' (colpo di testa a lato), Tantardini al 6' (sventolata da destra, fuori), Bracaletti al 25' (smarcato da Berardocco, Fala ha calciato addosso al portiere), Tarana al 38' (punizione alzata da Vigorito), Miracoli sul corner successivo (debole deviazione in acrobazia, su corner di Castagnetti), Tarana al 40' (velenoso radente allontanato in tuffo dal portiere). Nella ripresa, invece, la musica è cambiata.



Berardocco e Dadson si contendono il pallone FOTOLIVE

0		0	
Feralpi Salò	Lumezzane		
(4-3-3)	(4-3-1-2)		
Branduani	6.5	Vigorito	6.5
Tantardini	6.5	Carlini	6.5
Malgrati	6.5	Dametto	6
Leonarduzzi	6.5	Mandelli	6.5
Cortellini	6	Possenti	5.5
Fabris	6	(1st Meola)	6
Castagnetti	6.5	Dadson	6.5
Berardocco	6	Marcolini	6
(20st Ilari)	6	(15st Ceppellini)	6.5
Bracaletti	6	Giorico	6
Miracoli	6.5	Baraye	6.5
(32st Montini)	sv	Kirilov	6.5
Tarana	6	Inglese	6
(25st Montella)	sv	(35st Samb)	sv
Allenatore: Remondina	Festa		
In panchina: Gallinetta, Caputo, Magli, Finocchio.	In panchina: Coletta, Zamparo, Pintori, Torregrassa.		
Arbitro: Merlino di Udine 7			
Note: spettatori 1300 circa. Ammoniti Leonarduzzi, Tantardini, Montini (F) e Mandelli (L). Un minuto di silenzio in memoria di Carmelo Imbriani, ex giocatore di Napoli e Benevento, scomparso in settimana. Angoli 8-3 per il Lumezzane. Recupero: 0+3.			

IL PUBBLICO. Grande risposta dei tifosi sugli spalti del «Lino Turina»

Show in tribuna e in campo E' festa con 1300 applausi

Finalmente per un derby un pubblico da grandi sfide E con la sfilata in maschera c'è uno spettacolo in più



I tifosi della «Vecchia Guardia» della Feralpi Salò. FOTOLIVE

Doveva essere il derby dello spiedo, è stato il derby delle frittele. Una domenica da ultima di carnevale più che da prima di Quaresima.

Un po' perché lo spettacolo in campo non è stato così elettrizzante. I proverbiali cuori deboli, quelli ai quali di solito si raccomanda di evitare le tribune, avrebbero potuto benissimo gustarsi i novanta minuti di Feralpi Salò-Lumezzane senza correre il rischio di incappare in malori o scompen- si. E un po' perché di frittelle, gustose e tonde, se ne sono sgranocchiate in quantità in-

dustriale tra il primo e il secondo tempo. Frittelle e cioccolata calda, con tanto di coriando- ri, cappellini, trombette e stel- le filanti a disposizione del pubblico. La Feralpi Salò ci te-

neva a far passare l'idea che il derby, prima di tutto e al di là di tutto, è una festa. Non a caso i piccoli della scuola calcio hanno aperto il pomeriggio sfilandando con mascherine e costu-



Un contrasto nell'area del Lume tra il difensore Possenti e l'attaccante Miracoli:

poche le emozioni nel derby di ritorno. FOTOLIVE/Filippo Venezia-Felice Calabro



I tifosi del Lumezzane presenti al Turina



In campo con le «maschere» del Carnevale

I minuti

PRIMO TEMPO

3'

MIRACOLI PERICOLOSO CONCLUSIONE A LATO Tarana si incunea sulla sinistra, ed effettua un traversone calibrato per la testa di Miracoli, appostato in buona posizione: il tiro però non inquadra lo specchio della porta.

14'

CI PROVA KIRILOV BRANDUANI ATTENTO Il pallone esce da una mischia in area, e giunge sulla destra a Kirilov, libero da marcature. Il bulgaro non ci pensa troppo, e calcia: Branduani salva, ribattendo in angolo con un piede.

25'

BRACALETTI CONCLUDE ADDOSSO A VIGORITO Berardocco lascia partire un pregevole lancio in profondità per Bracaletti, che scatta in posizione regolare. Vigorito chiude all'ala lo specchio, e gli ribatte frontalmente il tiro da distanza ravvicinata.

38'

MIRACOLI: COLPO DI TESTA TROPPO DEBOLE Punizione concessa per un fallo di Mandelli su Miracoli. La calcia Tarana, e Vigorito alza. Dalla bandierina Castagnetti mette in mezzo per la testa di Miracoli: debole deviazione tra le braccia del portiere.

6.5 LEONARDUZZI. Inglese è un cliente gramo: ha realizzato 9 gol, e sta attraversando un buon momento di forma. Il capitano non gli concede nemmeno una conclusione insidiosa, marcan- dolo sulla pelle. Lo torchia, lo frena. Peccato per il giallo, dovuto a un fallo commesso a metà campo.

SECONDO TEMPO

28'

BOTTA DI CARLINI BRANDUANI SI SALVA Dopo essere stato spostato all'inizio della ripresa da terzino destro a sinistro, Carlini trova un varco e si sgancia. In piena area della Feralpi Salò spara a colpo sicuro: pregevole risposta di Branduani.

31'

KIRILOV DA LONTANO BRANDUANI RIBATTE Rapido e guizzante, Kirilov punta spesso l'avversario per saltarlo in velocità. Stavolta tenta di sorprendere Branduani con un tiro da lontano: il portiere risponde opponendosi con i pugni.



Il derby Feralpi Salò-Lumezzane ha richiamato il pubblico delle grande occasioni: oltre 1300 spettatori sulle tribune dello stadio Turina

LE PAGELLE FERALPI SALÒ di Sergio Zanca

Malgrati-Leonarduzzi una coppia insuperabile

6.5 BRANDUANI. Su Kirilov respinge di piede e, in seguito, coi piedi. Rintuzza con notevole reattività una conclusione di Carlini da distanza ravvicinata. Dà sempre un'immagine di tranquillità e sicurezza. Il suo arrivo ha sostenuto la difesa, che prima era un colabrodo. In quattro partite, ha subito appena un gol, a Reggio Emilia, peraltro ininfluente.

6.5 TANTARDINI. Ha il compito più difficile: contrastare il guizzante Kirilov, che, quando punta l'uomo, lo salta con disinvoltura. Il giovane terzino lo contiene, anche se incorre in una ammonizione (riconosce la scorrettezza, e va a stringere la mano all'arbitro, dando un esempio di Fair play). Poi rischia una con secondo intervento duro

6.5 MALGRATI. Svolge il suo lavoro senza commettere errori. Stacca in acrobazia, e allontana con decisione. Non si complica mai la vita con disattenzioni o incertezze. All'inizio della ripresa si inserisce nell'area del Lume, sfiorando in tuffo di testa la deviazione su angolo di Castagnetti. Col Lecce aveva sorpreso i difensori avversari, stavolta è andata male.

6.5 LEONARDUZZI. Inglese è un cliente gramo: ha realizzato 9 gol, e sta attraversando un buon momento di forma. Il capitano non gli concede nemmeno una conclusione insidiosa, marcan- dolo sulla pelle. Lo torchia, lo frena. Peccato per il giallo, dovuto a un fallo commesso a metà campo.

6 CORTELLINI. Alterna buone chiusure in diagonale a un paio di sbavature. Prova qualche sortita. All'inizio della ripresa conquista un'invitante punizione dal vertice sinistro dell'area. Da ex avrebbe voluto lasciare maggiormente il segno.

6 FABRIS. Alla seconda gara da titolare. Dimostra di possedere personalità, nonostante la giovane età (93). Non si tira indietro quando bisogna andare a effettuare il pressing sul portatore di palla dei rossoblù.

6 BERARDOCCO. Giunto al mercato di gennaio da Pescara, anche lui alla seconda partita da titolare. Inizia in modo timido, sbagliando un paio di interventi. Poi si rinfranca, sforna un assist per Bracaletti e assicura un valido apporto nel mare di centro campo. Esce a metà ripresa.

6 ILARI. Dopo avere scontato il turno di squalifica, riparte dalla panchina. Entra al 30' della ripresa al posto di Berardocco: Si rende utile nel finale, garantendo copertura e inserimenti.

LE PAGELLE LUMEZZANE di Luca Canini

Dadson è una garanzia La sorpresa è Ceppellini

6.5 VIGORITO. Due parate sono di quelle che alla fine pesano. Entrambe arrivano nel primo tempo: la prima distintito su Bracaletti, la seconda su un diagonale tanto sporco quanto velenoso di Tarana. Rischia grosso con un paio di rinvii da brivido (le buche del campo gli giocano brutti scherzi), ma per il resto mette in mostra la solita sicurezza.

6.5 MIRACOLI. Costituisce il reparto da solo. Il duello con Mandelli, ex Chievo, è rovente. Il centravanti lo supera due volte staccando di testa, ma la prima non inquadra lo specchio e nella seconda tira su Vigorito da un paio di passi. Il suo sostituto, Montini, entra troppo tardi.

6 TARANA. Prova ripetutamente, insidiando il portiere su punizione e con tiri da lontano. Alla distanza avverte la fatica per il gran correre, e Remondina lo richiama, inserendo Montella, non giudicabile.

6 DAMETTO. Miracoli è un brutto cliente. Si fa largo e combatte. Gli tiene testa. Anche se nel primo tempo, soprattutto nei primi venti minuti, si traballa un po' troppo dalle parti di Vigorito.



6.5 MANDELLI. Finalmente. Torna al centro della difesa e, guarda caso, il Lume non prende gol. Non succedeva dalla gara interna con il Pavia, ovvero l'ultima giocata prima del doppio turno in tribuna per il guaio alla mano. E se è vero che Miracoli lo taglia fuori di fisico in un paio di occasioni, è altrettanto innegabile che il suo contributo è determinante nel soffocare sul nascere le potenziali azioni pericolose degli avversari.

5.5 POSSENTI. L'aria del lago non gli giova. Confuso e un tantino spaesato. Festa lo toglie nella ripresa e punta su Meola.

6.5 DADSON. Il migliore del Lumezzane? Forse addirittura il migliore in campo. È ovunque. Recupera palloni in quantità industriale e li gestisce con la solita lucidità. Un gigante in mezzo al campo.

6 MARCOLINI. Un recupero fondamentale in ottica futura. Ma il mese in infermeria ha lasciato il segno. Dai suoi piedi passano tutti i palloni che il Lumezzane gioca. Ne perde pochi. Non commette grossi errori, ma quando bisognerebbe accelerare non sempre ci riesce. Giusto metterlo nell'undici di partenza. Altrettanto giusto toglierlo nella ripresa.

6 GIORICO. Si muove tra le linee. Concreto anche se non sempre ficcante. C'è parecchio traffico in mezzo al campo. E in alcuni momenti fatica a trovare gli spazi di manovra. Finisce in crescendo, come tutto il Lumezzane.

6.5 BARAYE. Quando cambia passo la Feralpi Salò

LE PAGELLE LUMEZZANE di Luca Canini

Dadson è una garanzia La sorpresa è Ceppellini

Nel primo tempo sono le sue invenzioni a tenere in apprensione la retroguardia gardesana.

6 INGLESE. C'è da faticare e sgo- mitare la davanti. Stretto nella morsa di Malgrati e Leonarduzzi riesce a malapena a respirare. Lotta, comunque, e riesce anche a rendersi pericoloso.

6 MEOLA. Prova di sostanza. Il suo ingresso stabilizza la fascia destra. Il Lumezzane ha bisogno delle sue giocate. Con la condizione arriveranno anche le ottime prestazioni

6.5 CEPELLINI. Festa lo conosce bene e sa che il ragazzo ha grandi qualità. È duttile, tecnico, dotato di un piede sensibile. Il suo ingresso rivitalizza la mediana. Bene nel 4-2-3-1 disegnato per la ripresa, ma può anche adattarsi a fare la mezz'ala. Un prezioso inneso anche in considerazione dell'infortunio di Gallo.



6.5 MANDELLI. Finalmente. Torna al centro della difesa e, guarda caso, il Lume non prende gol. Non succedeva dalla gara interna con il Pavia, ovvero l'ultima giocata prima del doppio turno in tribuna per il guaio alla mano. E se è vero che Miracoli lo taglia fuori di fisico in un paio di occasioni, è altrettanto innegabile che il suo contributo è determinante nel soffocare sul nascere le potenziali azioni pericolose degli avversari.

5.5 POSSENTI. L'aria del lago non gli giova. Confuso e un tantino spaesato. Festa lo toglie nella ripresa e punta su Meola.

6.5 DADSON. Il migliore del Lumezzane? Forse addirittura il migliore in campo. È ovunque. Recupera palloni in quantità industriale e li gestisce con la solita lucidità. Un gigante in mezzo al campo.

6 MARCOLINI. Un recupero fondamentale in ottica futura. Ma il mese in infermeria ha lasciato il segno. Dai suoi piedi passano tutti i palloni che il Lumezzane gioca. Ne perde pochi. Non commette grossi errori, ma quando bisognerebbe accelerare non sempre ci riesce. Giusto metterlo nell'undici di partenza. Altrettanto giusto toglierlo nella ripresa.

6 GIORICO. Si muove tra le linee. Concreto anche se non sempre ficcante. C'è parecchio traffico in mezzo al campo. E in alcuni momenti fatica a trovare gli spazi di manovra. Finisce in crescendo, come tutto il Lumezzane.

6.5 BARAYE. Quando cambia passo la Feralpi Salò

